

# ISTRIA - OTTOBRE 2019

Periodo 25 / 27 ottobre 2019 – 2 giorni



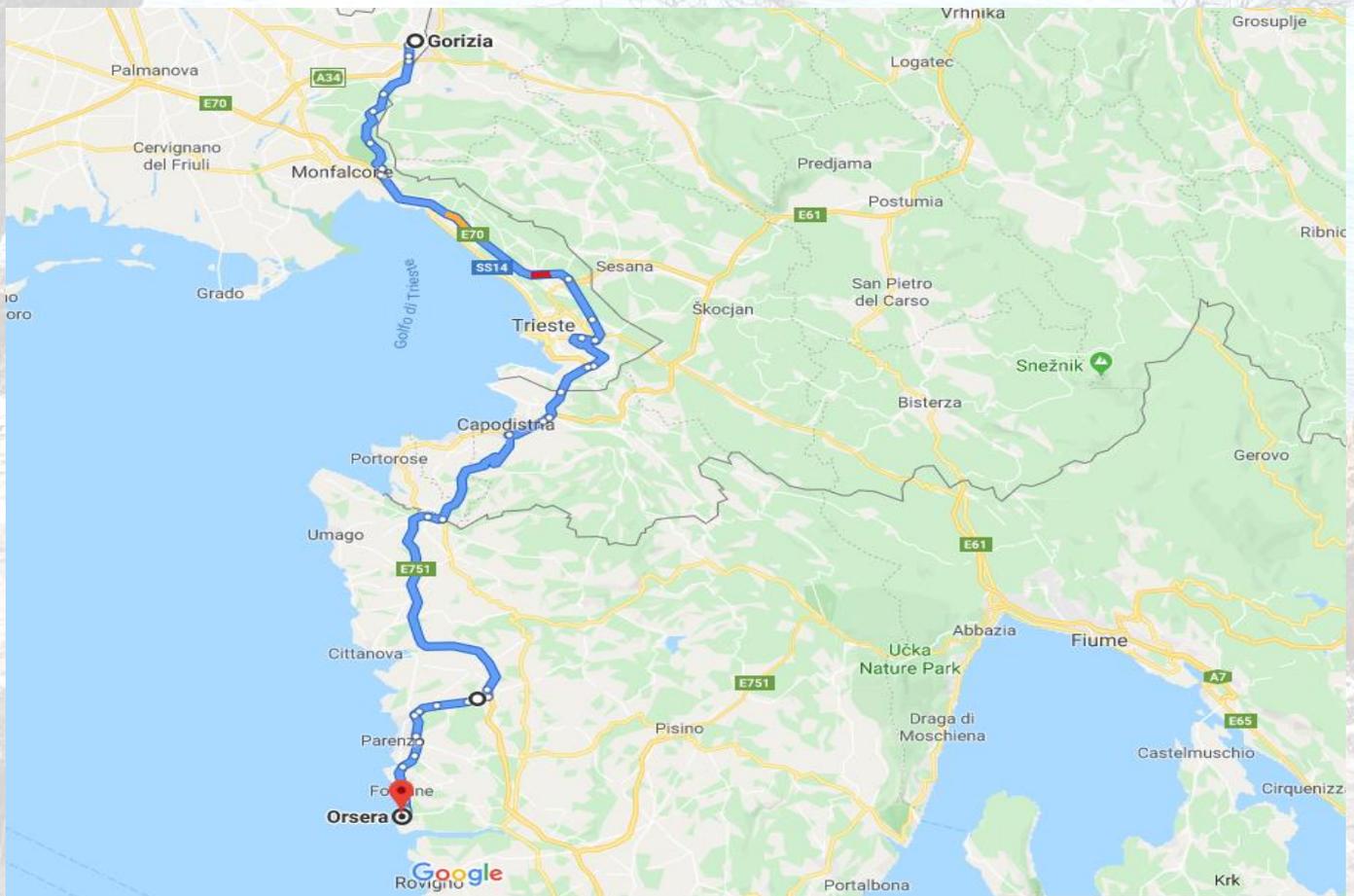
**Equipaggio :** Ezio, Daniela e Cody, su Hymer Exis-i 588

**Percorsi:** 270 km tra andata e ritorno

**Consumo gas:** solo per cucinare

**Soste:** Muggia (TS) e Camping Porto Sole a Orsera (CRO) - Due notti.

**Il percorso:**



## MI SONO SEMPRE RIPROMESSO DI FARE UN DIARIO PER UN SOLO FINE SETTIMANA E ADESSO CI PROVO.

Per il fine settimana che va dal 25 al 27 ottobre le previsioni del tempo sono buone, con sole pieno e temperature sopra i 20° e allora decidiamo di non aspettare il ponte dei Morti e partiamo per la vicina Istria con l'intenzione di effettuare lunghe camminate in riva al mare e nell'immediato entroterra. Per forza di cose, la scelta è ricaduta sulla zona di Orsera (Vrsar) dove risulta aperto tutto l'anno l'unico dei tanti campeggi istriani. Vivere questi luoghi senza il caos estivo e con temperature ottimali per le camminate è un sogno che si avvera e non richiede particolare impegno. Abbiamo azzeccato un buon weekend. Il tempo è sempre stato bello, la temperatura è stata sopra la norma e ci ha aiutati molto nelle escursioni a piedi e ci ha tentati non poco per un bagno fuori stagione. E' stato proprio un bel viaggio intenso ma rilassante che consigliamo a tutti quelli che amano camminare nella natura.

### IL VIAGGIO

#### Venerdì 25 ottobre 2019

Partiamo da Gorizia alle 18,00 con direzione Trieste. Dopo aver imboccato il raccordo autostradale al Lisert un cartello ci indica una coda causata sia da lavori che da un incidente. Poco dopo siamo quasi fermi, si è ribaltato un camion che trasportava gasolio. Perdiamo così del tempo prezioso per raggiungere Orsera, la nostra meta in Istria. Pazienza, decidiamo di fermarci a dormire nel parcheggio di Muggia (TS) segnalato anche come sosta camper. Quando arriviamo al parcheggio ci sistemiamo in riva al mare vicino ad altri camper sia italiani che stranieri, ceniamo e trascorriamo una notte tranquilla.



**Parcheggio sosta camper di Muggia (TS), , via Trieste, Molo Balotta. Gratuito, sterrato, pianeggiante, no CS, no corrente. Alle coordinate [45.598565](tel:45.598565), [13.781900](tel:13.781900)**

#### Sabato 26 ottobre 2019

Al mattino ci svegliamo presto e subito partiamo per l'Istria. Al confine italo/sloveno di Rabuiese (TS) non entriamo in autostrada evitando così di pagare la vignetta slovena. Ora mi dilungo un po' per riportare le indicazioni per evitare pochi chilometri di autostrada e di conseguenza il pagamento della vignetta settimanale di 15 € per auto e camper.

#### INDICAZIONI PER L'ANDATA

Appena superata la costruzione italiana sulla destra dove si vendono le vignette e immediatamente entrati in Slovenia, si gira a destra passando tra i new jersey in cemento, poi evitando di accedere al parcheggio del Kompas Shop si procede verso il distributore tenendosi sulla destra per passare dietro e non sulla sinistra dove una stradina invitante passa di fronte al distributore e si immette in autostrada dove si è subito soggetti alla vignetta. Lasciato il retro del distributore si prosegue dritti fino al ponte sopra l'autostrada e appena prima si gira a destra in Spodnje Skofije. Si prosegue sulla via senza deviazioni fino all'incrocio con la strada principale, poi si gira a destra. Alla piccola rotonda si prosegue dritti e alla seconda rotonda si esce alla seconda uscita. Si lascia un distributore sulla destra e si continua sulla Cesta med vinogradi costeggiando l'autostrada. Alla successiva rotonda si esce alla terza uscita su Bertoki Gracisce e subito dopo all'altra rotonda si esce alla prima uscita in Cesta Borcev. Da qui si prosegue sempre dritti fino a Capodistria costeggiando l'autostrada. Arrivati alla rotonda si esce alla terza uscita, poi al semaforo si gira a sinistra e ci si ritrova sulla strada principale che porta al confine sloveno/croato di Dragogna. Poco dopo il confine si può imboccare l'autostrada a pagamento anche in euro, che percorre tutta l'Istria fino a Pola, oppure viaggiare sulle strade normali che attraversano i vari paesi.

## INDICAZIONI PER IL RITORNO

Per il ritorno ho voluto fare una prova di navigazione assistita impostando il navigatore su evita autostrade ed evita pedaggi. L'esperimento è andato a buon fine, mi ha fatto fare la stessa strada con un piccolo errore che però poteva costare caro: in prossimità del confine mi faceva girare a sinistra per immettermi negli ultimi duecento metri di autostrada, proprio dove gli sloveni della DARS si appostano per controllare la vignetta, anziché proseguire dritti e passare dietro al Casinò ed al distributore.

Specificando, la strada da seguire è questa: al semaforo di Capodistria provenendo dal confine croato di Dragogna, girare a destra; alla prima rotonda prima uscita; alla seconda rotonda terza uscita; alla terza rotonda prima uscita; alla quarta rotonda seconda uscita; alla quinta rotonda seconda uscita poi proseguire dritti fino al confine; prima del confine non girare assolutamente a sinistra ma proseguire dritti dietro al Casinò per poi immettersi nel raccordo autostradale italiano.

Dopo aver percorso la strada sopra indicata ed aver attraversato il confine, per fare più in fretta imbocchiamo l'autostrada croata e usciamo quando il cartello giallo indica Visignano e Parenzo. Seguiamo le indicazioni per Orsera senza scendere a Parenzo che è sul mare. Arrivati ad Orsera (Vrsar) troviamo chiusa la strada che porta al Camping porto Sole per una manifestazione sportiva di triathlon internazionale. Cerchiamo un accesso secondario ma gli addetti alla gara ci fanno girare a vuoto dicendoci che il campeggio è chiuso. Troviamo un parcheggio per vedere il da farsi insieme ad altri camper. Telefoniamo al camping e lì cadono dalle nuvole ma si seccano quando diciamo che non ci hanno consentito di raggiungerli dicendoci che erano chiusi. Il primo consiglio è stato di aspettare la fine della manifestazione nel pomeriggio, poi quello di raggiungerli a piedi

per fare il check in. Ritenendo scorretto il comportamento degli organizzatori e addetti, ripercorriamo la strada già fatta e questa volta alla rotonda troviamo un poliziotto che ci fa passare. Finalmente siamo all'ingresso del campeggio.



In reception ci informano che le piazzole vicine al mare sono tutte occupate, quindi scegliamo una bella piazzola vicina, ma non troppo, all'unico blocco servizi aperto, in piano e completamente al sole, pagando per una notte 176.50 kune (circa 25€). Quelle vicine ACSI erano a 18€ più tassa di soggiorno.



**Campeggio - Camping Porto Sole di Orsera – Vrsar, in questo periodo 25€ a notte, due persone con il cane. Servizi al minimo ma completi di CS, docce, lavandini, chiosco della frutta e del pane. Alle coordinate [45.141670, 13.602187](https://www.google.com/maps/place/45.141670,13.602187)**

Dopo esserci sistemati, decidiamo di visitare la riva destra verso il paese di Vrsar. Percorriamo fino alla fine il primo tratto di spiaggia completamente ricostruito e cementato, quindi scolliniamo passando attraverso il villaggio turistico fatto da case in muratura.



Passeggiando nei viali troviamo funghi, chiodini e amanite, poi aggirando il promontorio giungiamo al porto camminando in parte sul percorso del triathlon.



Si apre davanti a noi un bel panorama formato dal colle sul quale è stata costruita Orsera e dal nutrito numero di belle imbarcazioni alla fonda, compresi alcuni yacht milionari. Passiamo davanti a dei ristoranti e visto che è ora di pranzo ne scegliamo uno a caso convinti che comunque in tutti si mangiano le stesse cose. Abbiamo sbagliato, ci siamo seduti nel peggiore, almeno crediamo. L'unica cosa buona è la birra. Infatti vogliamo mangiare pesce ma la cameriera ci riferisce che quello fresco è finito la sera precedente e ci decanta l'ottima carne specialità della casa. O ci siamo spiegati male noi o non abbiamo capito, sta di fatto che alla fine mangiamo un menù turistico senza possibilità di scelta, composto da una bevanda a testa, una zuppa piccante, un piatto con insalata varia e pezzettini di carne alla griglia, dura e stopposa, per il prezzo di 177 kune ( 25€ circa) pagato in contanti su richiesta. Abbiamo saltato il dolce ed il caffè.



Per digerire lo sbaglio ci incamminiamo lungo il porto, poi saliamo su un'altura in cima alla quale c'è una specie di palco naturale racchiuso da transenne. Quando lo abbiamo raggiunto capiamo il perché della recinzione, siamo sopra una cava con pareti a picco, nella quale spiccano numerose grandi sculture scolpite da blocchi di pietra istriana li estratti. Un successivo cartello posto all'entrata riporta la dicitura: scuola di scultura e

allora ci spieghiamo il perché delle tante opere in pietra esposte un po' qua un po' là, sia in porto che nel paese.



Scendiamo dall'altura dalla quale si domina da un lato una buona parte di mare disseminato da isolette e dall'altro il paese e saliamo verso la chiesa di Orsera. Non c'è anima viva in giro, il paese in stile veneziano è carino e ordinato, l'antica chiesa è dipinta con affreschi. In breve tempo lo giriamo tutto soffermandoci un attimo in una piazzetta panoramica con tanto di pozzo, una panchina in marmo e una finestra panoramica sul porto.





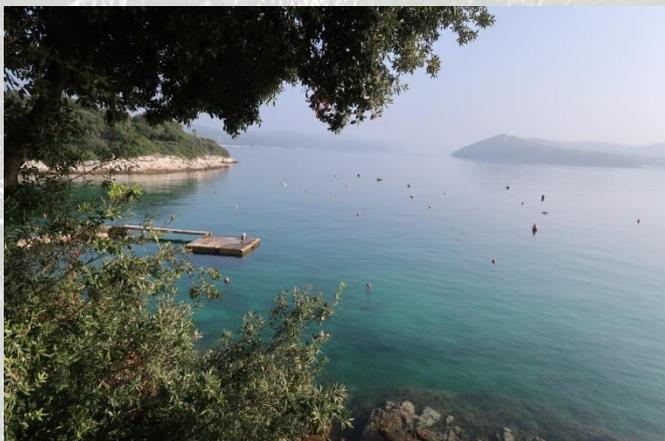
Raggiunto il porto facciamo la spesa in un panificio per il pane ed i dolci e in un piccolo supermercato per birra e vino Malvazija, le uniche cose che ci mancano in camper per una sontuosa cenetta. Pensiamo di cenare all'aperto ma una copiosa umidità ce lo impedisce.

### **Domenica 27 ottobre 2019**

Il cambio dell'ora non l'abbiamo sentito perché il silenzio ci ha aiutati. Facciamo tutte le operazioni mattutine con molta calma, poi partiamo. Per prima cosa giriamo nel campeggio per segnare sulla mappa le piazzole che ci piacciono per futuri soggiorni, quindi raggiungiamo il mare e giriamo a sinistra percorrendo una stradina che ci porta nel vicino campeggio Naturist Park Koversada, chiuso e completamente sgombero anche dalle roulotte stanziali. Arriviamo al ponte che collega la terraferma all'isola Otocic Koversada, lo attraversiamo e appena giunti sull'isola liberiamo Cody per vederlo correre felice come solo i levrieri sanno fare. Mettiamo i piedi nell'acqua e percorriamo in senso antiorario tutta la costa dell'isola sulla quale ci sono anche costruzioni e chalet tenda. Il silenzio regna sovrano e allora mi viene da pensare al caos dei mesi estivi ed al modo di vivere quei luoghi nello stile naturista da parte di tantissima gente. I cartelli in tutta la spiaggia del campeggio sono espliciti: no foto; no costumi e vestiti.



Sempre in riva al mare, con spiaggia a volte selvaggia con soli scogli e a volte cementata ma mai sabbiosa, raggiungiamo Punta Trole da dove inizia il Limski Kanal. Facciamo appena in tempo a fare alcune foto che una fitta nebbia giunta dal mare copre tutto. Mi domando allora chi ha pagato la gita in battello sul canale cosa vedrà ?



Tornando verso il camper passiamo tra le piazzole notando che in alcune sono cresciuti dei funghi tra la ghiaia, alcuni commestibili, altri tossici.

Quando arriviamo al camper ci rendiamo conto che la nebbia ha fatto prima. Poi però si alza e torna il sole che ci concede il pranzo all'aperto.

Ieri quando abbiamo pagato ci hanno detto che anche se il cheek out è previsto per mezzogiorno, possiamo rimanere quanto vogliamo e allora, dopo aver pranzato ci crogioliamo un po' al sole.

Partiamo verso le 15,30 dopo aver fatto le operazioni di Camper Service perché non sappiamo se al confine ci attende una lunga fila come spesso accade. Percorriamo la strada normale e quando giungiamo nei pressi del confine croato/sloveno notiamo che siamo fortunati, la fila è solo di qualche centinaio di metri.

Alle 19 siamo a casa dopo essere passati per il rimessaggio.

## Conclusioni



E' stato proprio un bel viaggio all'insegna del relax e vita all'aperto come piace a noi, che consigliamo vivamente di fare fuori stagione a chi ha la passione di camminare o pedalare nella natura riposata dal caos estivo.

Grazie per aver letto e buoni futuri viaggi. **EZIO E DANIELA**